



Home &gt; BAMBINI &gt; Educazione e teorie



## Bambini e apprendimento: la teoria musicale di Gordon

Scritto da Mariapaola Ramaglia - educatrice e mamma Pubblicato 04 Febbraio 2014

Categoria: Educazione e teorie

Tweet

La Music Learning Theory di Edwin E.

**Gordon** non si riferisce ad un vero e proprio metodo, ma ad una teoria dell'apprendimento, applicata alla didattica musicale e rivolta ai bambini da 0 a 9 anni. Non è mai troppo presto, infatti, per avvicinarsi alla **musica**: è stato dimostrato che l'attitudine musicale (potenziale di apprendimento in musica) è innata in ognuno di noi e si sviluppa nei primi anni di vita. Fondamentale, dunque, è crescere a contatto con un ambiente musicale ricco di esperienze musicali di qualità e, preferibilmente, dal vivo.



Ecco, allora, qualche informazione in più sulla MLT.

### Su cosa si basa?

Sul presupposto che la musica è una forma di **comunicazione**, un linguaggio (non una forma di intrattenimento), che può essere attraverso gli stessi meccanismi con cui impara a parlare.

### Quali sono gli obiettivi?

Sviluppare il senso della sintassi e l'attitudine musicale fin dai primi giorni di vita del neonato. Dice lo stesso Gordon: *"Il nostro obiettivo è favorire la crescita di generazioni capaci di ascoltare e di capire la musica, di comunicare musicalmente, di fare musica nelle loro famiglie, con i loro amici e di improvvisare"*. Lo scopo dei corsi basati sulla MLT, dunque, non è assolutamente creare a tutti i costi geni musicali o musicisti professionisti, ma solo offrire la possibilità di **esprimersi in musica**, con la voce o con uno strumento.

### Come considera l'apprendimento del bambino?

La capacità di apprendimento del bambino è **massima nei primi 3 anni di vita** (in particolare nei primi 18 mesi), poi decresce gradualmente fino ai 9 anni circa, età in cui il potenziale si stabilizza.

### Qual è il ruolo degli insegnanti?

L'insegnante, dando l'esempio, **stimola** nel bambino il vocalizzo libero e la audiation, cioè la "capacità di sentire e comprendere nella propria mente musica non fisicamente presente nell'ambiente", perciò anche di pensare musicalmente. *"Non devi insegnare musica, devi essere musica"* chiarisce Gordon (così come ai bambini non si insegna a parlare, ma si parla e basta). L'insegnante canta, dunque, brani privi di parole e i bambini assorbono ed elaborano la musica, rispondendo con lallazioni, canti, balli,

### I NOSTRI BLOG



Trovali su Facebook



MammeAcrobate.com piace a 7.093 persone.



pianti, risa...e, a quel punto, l'insegnante risponde loro sempre nel linguaggio musicale, instaurando un vero e proprio **dialogo musicale**.

 Plug-in sociale di Facebook

### Qual è una particolarità?

Così come il bambino impara a parlare naturalmente e solo successivamente impara a leggere e scrivere, secondo la MLT, bisogna partire dall'**apprendimento informale della musica** (nella fascia di età 0-6 anni) e solo successivamente passare all'istruzione formale (studio del pentagramma, delle note ecc.).

Cerca...

### Come sono strutturati i corsi?

La Teoria di Gordon è applicata in **asili nido, scuole dell'infanzia e primarie**, oltre che in ludoteche e scuole della musica: corsi Musicainfasce (per bambini 0-3 anni accompagnati da un adulto); corsi Sviluppo della musicalità (per bambini 3-6 anni); corsi Alfabeto della musica (per bambini 6-9 anni). Durante i corsi, avvolti da una magica atmosfera rilassata e serena, i neonati ancora non in grado di alzarsi sono sdraiati sui tappeti e chi, invece, già è in grado di camminare ha ampia libertà di movimento. Vietate le scarpe e vietato parlare: la **musica si vive con la voce e col corpo** e si comunica solo attraverso un linguaggio musicale, fatto non di canzoncine, ma di canti melodici e ritmici privi di testo, che seguono criteri di varietà, complessità e ripetizione. Se si osserva una lezione dal di fuori, può sembrare che i bambini stiano "semplicemente" giocando, ma, in realtà, stanno imparando senza accorgersene e senza sforzo la geometria musicale. Nella sala sono presenti anche tessuti colorati, palline o altri oggetti che partecipano ad una sorta di "coreografia" insieme a genitori, bambini e insegnanti.

### Quali sono i benefici?

Anche i bambini più piccoli dimostrano di rispondere agli stimoli musicali positivamente attraverso forme di lallazione ritmica, accompagnate anche da risposte motorie. Lo **sviluppo di una cultura musicale** è importante, perché mette in moto una proficua interazione tra i due emisferi del cervello umano, **migliorando le capacità di apprendimento** e influenzando positivamente lo sviluppo emotivo. Anche se, successivamente, la competenza musicale non sarà coltivata, dunque, avvicinarsi con queste modalità alla musica aiuta anche a sviluppare le capacità cognitive e non solo. Anche per i genitori che partecipano - dopo un primo momento in cui possono sentirsi un po' goffi e restii ad abbandonarsi alle melodie - i corsi rappresentano un'esperienza significativa da condividere coi figli più piccoli e, magari, provare a riproporre anche a casa.

Per approfondire:

Gordon Edwin E., *L'apprendimento musicale del bambino dalla nascita all'età prescolare*, Edizioni Curci, 2003

[www.aigam.org](http://www.aigam.org)

photo credit: codefin via photopin cc

Aggiungi commento

Nome

E-Mail (richiesta)

Sito web

Titolo



Notificami i commenti successivi